2164

Iranton

MEMORIA

DI TRE QUADRI ORIGINALI

DI RAFAELE

CHE FANNO COLLEZIONE

ALLE SUE TRE MANIERE

Mem.
Samuel
Pierce 2
Oct 669.

FONDS ISARLO
REC'D ... 1950

MEMORIA

DI TRE QUADRI ORIGINALI

DI RAFAELE

CHE FANNO COLLEZIONE

ALLE SUE TRE MANIERE

Proprietà dell' Ingegnere SERANTONJ, *autore della scoperta del metodo di* Rafaele, *utile alle scuole di Pittura, e particolarmente alla conservazione delle sue opere.*

PRIMA MANIERA.

Il capo d'opera della *prima maniera* rappresenta la Vergine, che si può chiamare dell'Aloè, recentemente scoperta in Italia, non conosciuta che al presente. *Rafaele* ha voluto ricordare la profezia della venuta del Messia, ed ha scelto per emblema l'Aloè al momento dello scoppio, e del getto dei filamenti della pianta che si spandono intorno da tutte parti.

Al romore dello scoppio il Bambino Gesù s'impaurisce, resta colla mammella alla bocca, senza moto, e ascolta, le mani attaccate al seno della Madre, la quale cerca tranquillarlo stringendolo al seno.

La bontà, la finezza, e la purità del disegno è ammirabile: ed abbenchè più non vi esista che pochi avanzi delli detti filamenti, il disegno però è intatto, perchè si trova, secondo l'uso di *Rafaele*, inciso sulla tavola stessa. Giammai nessuno potrà rimettere quello che vi manca, nè copiarlo a perfezione, nè percorrere le linee di questa *immensità*. *Rafaele* ha minutamente circostanziato con tanta arditezza quello che la Natura ci fa (per così esprimerci) vedere in confuso.

Dopo sette anni d'indefessa applicazione, e di replicate sperienze l'Ingegnere Serantoni è giunto a sviluppare, e rendere intatta un'opera unica nel suo genere, e che fisserà l'ammirazione universale.

Quest'opera determina il grado sublime dell'organizzazione fisica e morale di *Rafaele*. 1.° Vi si rimarca nella inimitabile finezza del suo disegno ne' filamenti del getto dell'Aloè la sua vista microscopica; 2.° l'eccellente memoria di cui era dotato per ricordarsi di tutti i segni delle innumerabili intersecazioni dei detti filamenti; 3.° la fecondità della di lui immaginazione capace di far distinguere le sensazioni del Bambino Gesù, e così dimostrare la sua eminenza sopra degli altri uomini, come si osserva pure nel quadro della *seconda maniera*.

Questo quadro è stato esposto in Francia per tre giorni nel 1823, e fu riconosciuto per un capo d'opera di *Rafaele*, *prima maniera*. (Giornale del Commercio di Marsiglia del 7 giugno 1823).

La detta opera si crede eseguita da *Rafaele* all' età di diciott' anni; le Accademie d'Europa giudicheranno del resto.

Le dimensioni sono di 1 piede 7 pollici di altezza per 1 e 7 linee di larghezza, grossezza della tavola 7 linee e mezzo.

SECONDA MANIERA.

L'adorazione de' Pastori, quadro perduto, ma ricuperato a Marsiglia li 5 febbraio 1821. Cornelio Bloemaert ne fece l'incisione, che differisce dall' originale perchè la fece in un' epoca, che questa preziosa opera era già stata alterata da mani inabili, che pretesero ripararla togliendole quello che formava l'effetto d'un giorno di gran mattino nuvoloso e nevoso: punto principale che *Rafaele* ha scelto per illuminare un' opera che esige d' impadronirsene per conoscere ed ammirare un aspetto ombroso scientifico, che non può essere compreso che dagli uomini istrutti: tutte le circostanze nel quadro per la finezza di *Rafaele* sono decise, e compariscono indecise.

I pittori contemporanei a Gio. Battista Franceschi possessore in allora del quadro, non vollero riconoscere l'autore di quest' opera, come si rileva dalla dedica che si trova sotto alla suddetta incisione da esso dedicata all'imperatore Ferdinando III, ed alla regina di Spagna Anna Maria sua figlia, raccomandandola alla loro munificenza per darle il

più grande splendore, ove dice: « Qualora fra i « pittori più moderni ve ne sia taluno che si ricusi « di riconoscere l'autore di quest' opera; » locchè fa presumere che il Franceschi non abbia riconosciuto l'alterazione, non volendo impegnarsi a ricerche ardue, ed a difficoltà che forse l'avrebbero arrestato.

Ora per opera dell' Ingegnere Serantonj, mediante la scoperta del metodo con cui ha tolto tutte le alterazioni riconosciute su questo bel quadro dipinto su tela (perciò rarissimo), egli è restituito al primiero suo grado di purità, locchè prova l'utilità della scoperta suddetta.

Le dimensioni sono di 2 piedi e 7 pollici d'altezza per 3 piedi 7 pollici e 7 linee di larghezza; la stampa forma precisamente la quarta parte del quadro: questa stampa più non conta d' appresso all' originale.

TERZA MANIERA.

Il martirio di sant' Andrea. Questo quadro, che *Rafaele* ha eseguito colla più gran celerità e vigore, viene illuminato da un gran chiaro di luce sull' abbassare del giorno: vi si osserva una piccola correzione fatta dallo stesso autore sulla base del pilastro che orna la nicchia della statua di Giove: questa correzione prova la velocità dell' esecuzione dell' opera.

Le dimensioni sono di 1 piede e 5 pollici d'altezza per 3 piedi e 2 pollici e mezzo di larghezza: grossezza della tavola 7 linee e mezzo.

I suddetti quadri sono ben conservati, e sono senza vernice, conosciuta nociva dopo la scoperta del metodo di *Rafaele*.

Questo è il risultato di assidui studii pel corso di otto anni e mezzo: 1.° Arricchire la collezione delle sue opere di tre quadri, due non conosciuti, ed uno perduto fino ad ora; 2.° l'acquisto della cognizione esatta del suo metodo; 3.° la maniera di conservarli alla posterità, ed il metodo di rimettere nella loro purità anche i più rovinati, purchè non siano stati trasportati sovra tela, altrimenti sono perduti per sempre; come è succeduto al s. Giovanni, che non potendo sostenere il nome dell'autore in Parigi, fu mandato al Museo di Marsiglia; ed alla santa Cecilia, riguardo al quale secondo la descrizione di Laudon negli Annali del Museo pubblicati nel 1803 tom. 5, troppo presto dice: « Questo superbo quadro principiava a dete-« riorarsi, ma dopo il suo arrivo in Francia è « stato tolto da sopra della tavola, e rimesso su « tela col più gran successo. » Se non si darà un pronto riparo a tale abuso, ne avverrà la totale rovina delle altre opere che si trovano deteriorate, abbenchè conservino ancora la loro originalità, per essere rinchiuse in Gallerie illustri, nè passerà molto tempo che non si troverà più un originale di quest'uomo celebre.

Le opere di *Rafaele* non possono essere trasportate su tela sotto pena di perderle; nè soffrono redipinti o vernici. Si deve pure osservare, che sono della più gran solidità, non iscagliano, non hanno pentimenti nascosti; ma sono suscettibili, per la maniera con cui sono fatte, di alterarsi; la più piccola riparazione, e la vernice le guasta al punto di perdere il loro animato, prendendo quello delle opere comuni; e così si perderebbero le opere di questo gran Maestro. Ma tutte quelle che hanno conservato la loro tavola o tela, a malgrado di tutte le riparazioni distruttive, si rimettono nella loro purità con mezzi semplicissimi praticati da mani abili: le operazioni sono più o meno lunghe, secondo la maggiore o minore alterazione; ma sono sicure per la proprietà che hanno le opere di *Rafaele*.

OSSERVAZIONE.

Le opere di questo celebre uomo fanno un singolare effetto sovra tutte quelle degli altri autori; son tanto vere, che gli si passa davanti senza, per così dir, vederle, nè sorprendono a prima vista; ma se avviene che taluno vi si arresta, non può più lasciarle, e resta penetrato dalle più vive sensazioni, e quanto più si vedono, tanto più si desidera vederle: questo proviene perchè rinchiudono bontà, unità e finezza di circostanze che non si scoprono salvo col tempo, ed a forza di studiarle, motivo per cui sono difficilissime a copiare.

Un celebre scrittore, che sembra aver fatto un esame profondo della perfezione di questo gran Maestro, si esprime così quando paragona la Pittura alla Poesia:

« La Poesia è senza dubbio una imitazione ed « una pittura. Rappresentiamoci *Rafaele* che fa un « quadro; si guarda bene di pingere figure biz- « zarre, a meno che non travagli nel grottesco; « non cerca i colori abbaglianti; lungi dal volere « che l'arte salti agli occhi, non pensa ad altro « che a nasconderla: ma vorrebbe deludere lo « spettatore con fargli prendere il suo quadro per « Gesù Cristo medesimo trasfigurato sul Taborre (*a*). « La Pittura non vale nulla se non rappresenta la « verità; l'arte è difettosa quando eccede; deve « tendere alla rassomiglianza. »

L'Ingegnere Serantoni è conosciuto da lungo tempo a Napoli per diversi monumenti ad imitazione degli antichi Greci, Etruschi e Romani, e particolarmente per avere risvegliato l'antica architettura di Pestum esistente nel regno di Napoli, ed anteriore a Pericle. Prese pel mausoleo di Carlo III l'idea di valersi di questa robusta architettura per celebrare la memoria del defunto Monarca delle Spagne; ei non se ne servì che una sol volta, ed in questa occasione, essendo d'un carattere troppo materiale per potersi adattare ad ogni sorta di edificj; abbenchè con sua sorpresa ne abbia talvolta veduto l'abuso.

(a) *Allusione al gran quadro della Trasfigurazione.*

Dopo le pompe funebri restò il monumento per un mese alla pubblica esposizione, e ne ottenne l'approvazione da tutti gl'intelligenti, i quali ammirarono le belle proporzioni. L'Ingegnere Serantoni ha ricevuto in questa occasione degl'attestati di stima da distinti personaggi della Capitale, e particolarmente dall'Ambasciadore d'Inghilterra Hamilton, e dal Cavaliere Stentis; quest'ultimo volle un disegno di questo monumento per ispedirlo a Londra. L'Ingegnere Serantoni servì la Nazione per lo spazio di dieci anni in qualità d'Ingegnere Civile, e tutto il tempo che durò l'Ambascieria del detto Ministro: l'ultima opera che fece eseguire fu il trionfo di Nelson sul Nilo.

Il Cavaliere Hamilton è conosciuto per la sua opera Etrusca, ed ha arricchito di più monumenti preziosi il Museo Britannico.

Con permissione.

2792-853

Prezzo Cent. 50.

Libreria Loescher & C.
(R. REGEN...
ROMA - Via Du...